



27 gennaio 2025

**INTERVENTO SCRITTO**  
**della Camera penale di Cosenza**  
**in occasione della Inaugurazione dell'anno giudiziario**  
**-Corte di Appello di Catanzaro, 27 gennaio 2025-**

***“Insieme riportiamo i processi nelle sedi naturali”***

(intervento che non è stato letto perché ... “non c'era più tempo” per l'intervento di tutte le Camere penali che si erano prenotate)

-

Signori Giudici e Magistrati (così iniziando a separare),  
Cari Colleghi Avvocati,  
Signori delle Istituzioni tutte,

l'attenzione è su temi alti: separazione delle carriere, crisi della giustizia telematica e ... su altri ancora.

Ma siamo certi che sia opportuno parlarne qui, in Calabria, anzi in questo Distretto ?

PARTECIPIAMO ALLA INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO MENTRE STIAMO ASSISTENDO AL PIU' VERGOGNOSO “esodo di massa” della storia giudiziaria italiana.

Giudici, cancellieri, pubblici ministeri, avvocati, imputati e parti offese, in centinaia o più, SARANNO

COINVOLTE, IN QUESTO DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO, NEI PROSSIMI GIORNI in un ESILIO senza precedenti; in un vergognoso e mortificante nomadismo giudiziario DEDICATO AI DUE MAXI PROCESSI COMUNEMENTE E VOLGARMENTE INDICATI DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA CON NOMIGNOLI CHE MORTIFICANO LA PRESUNZIONE DI NON COLPEVOLEZZA: "RINASCITA-SCOTT" e "RECOVERY".

Da Catanzaro a ... Catania !

Come in una prima prova attuativa dell'autonomia differenziata regionale: mentre nel resto d'Italia i processi si celebrano nelle sedi naturali, nel **Distretto di Catanzaro**, dopo l'inabissamento del "centro unico di ammassamento e smistamento delle imputazioni", la "meravigliosa creatura", l'aula bunker di Lamezia Terme, **si è scoperto che non esistono Palazzi di giustizia in cui esercitare correttamente giurisdizione.**

Ma, quando si parla di Calabria giudiziaria al peggio non c'è mai fine.

**Agli Avvocati del Foro di Cosenza non è più consentito patrocinare nei cosiddetti maxiprocessi, tra cui il processo denominato "RESET", nella locale sede giudiziaria naturale, il Palazzo di giustizia di Cosenza, perché l'Ufficio di Presidenza dello stesso Tribunale ha rappresentato la ... "indisponibilità di aule protette".**

In questo Distretto, dunque, esiste una città, **Cosenza**, l'ottava provincia per estensione in ambito nazionale, con i suoi 700.000 abitanti, i cui cittadini hanno scoperto, solo di recente, che l'epicentro di legalità cittadino, il locale Palazzo di giustizia, è privo di aule protette; pertanto, non può esercitarsi piena giurisdizione

**Chiediamoci se, oggi, anziché un anno giudiziario stiamo inaugurando un nuovo, incostituzionale modo di celebrare i processi:** l'allontanamento DELLA SEDE DEL PROCESSO dalla sede naturale è il tradimento di quel comma terzo dell'articolo 111 Costituzione che IMPONE la garanzia, in favore della "persona accusata" ... "delle condizioni necessarie per preparare la sua difesa".

Possono mai essere "condizioni costituzionalmente accettabili" l'esodo verso sedi giudiziarie diverse da quella naturale e la conseguente difficoltà, anche (o soprattutto), economica di esercitare concretamente il diritto di difesa ?

**Ma, tutto questo, Signori Giudici e Magistrati, le Camere penali calabresi lo urlano da anni;** dai tempi in cui denominavano la "meravigliosa creatura" di Lamezia Terme un centro temporaneo di ammasso umano al di fuori di un sistema giudiziario che dovrebbe fondare e fonda, con il comma 3° dell'articolo 111 Cost., le proprie radici costituzionali non solo sul giudice naturale precostituito per legge, ma, altresì, sulla sede naturale del giudizio, nella parte

in cui impone che l'accusato sia posto nelle condizioni di esercitare il diritto di difesa.

Condizioni che non si possono realizzare “spostando sistematicamente”, come una permanente sussistenza delle ragioni della deroga codicistica, le sedi giudiziarie da quelle naturali e imponendo ESODI che neppure le più facoltose delle parti processuali può permettersi.

Dapprima, esodi di massa verso l'aula bunker di Lamezia Terme che, mentre il **“Comitato per la sicurezza pubblica”** riusciva a tutelare dalle pericolose auto degli avvocati tenute lontano dalla stessa per ragioni di **sicurezza -s, sicurezza, così ci hanno sempre detto-** che mortificavano quotidianamente le nostre toghe, non riusciva, invece, a tutelarla da una pioggia che, per un sadico segno del destino, ha portato via tutto.

Ora, esodi di massa verso Castrovillari e Catania, con i processi “Reset”, “Recovery” e “Rinascita-Scott”.

**SIGNORI GIUDICI E MAGISTRATI, dobbiamo dirci francamente anche questo:** mentre ora l'urlo delle Camere penali calabresi nelle dieci giornate di astensione dello scorso fine anno, nella nuova astensione di gennaio e nell'astensione dell'intera avvocatura cosentina che inizierà il 28 gennaio, **VIENE DA VOI, GIUDICI E MAGISTRATI,** guardata con attenzione e, penso, profondo rispetto se non addirittura condivisione, **ieri, invece, CHE DICEVAMO**

LE STESSE COSE, MA UN ATTIMO PRIMA CHE ACCADESSE QUELLO A CUI OGGI ASSISTIAMO,  
**chiedevate l'intervento dell'ANM nazionale** nei confronti delle Camere penali calabresi, additate di scompostezza istituzionale.

Ma ... avevamo ragione SU TUTTO !

E poiché sappiamo che questa ragione non ci sarà mai riconosciuta, e allora, quanto meno, **tutto questo serve da esperienza per QUELLA PARTE DI MAGISTRATURA CHE CI HA LETTO COME OSTILI IN QUESTI ANNI,** così non cogliendo che le battaglie per le garanzie non sono agitate contro qualcuno o a tutela di interessi corporativi ma in favore di tutti i cittadini.

PERCHE' NOI AVVOCATI, SIGNORI GIUDICI E MAGISTRATI, PRENDIAMO LA CARTA COSTITUZIONALE IN MANO NON PER LA TUTELA DI NOSTRE PREROGATIVE (quando mai !), MA OGNI VOLTA CHE MORTIFICANO I DIRITTI DEI PRESUNTI INNOCENTI.

NOI, SIGNORI GIUDICI E MAGISTRATI, ci mobilitiamo quando la Costituzione viene intaccata.

E allora, facciamo diventare questa Inaugurazione - anziché un formale incontro - un momento nel quale comprendere e risolvere LA VERGOGNA DI QUESTO ESODO GIUDIZIARIO DI MASSA che riguarda i tre

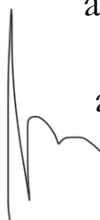
maxiprocessi che stanno caratterizzando questo distretto, “Recovery”, “Reset” e “Rinascita-Scott”.

ANCORA SIAMO IN TEMPO PER EVITARE CHE QUESTO ESODO DIVENTI UNA VERGOGNA NAZIONALE per una regione che è terra di legalità e che, pertanto, non può permettersi l’onta di essere l’unica in Italia il cui diritto dei cittadini ad un processo giusto sia sottoposto al giogo del nomadismo giudiziario che trasforma presunti innocenti in esuli al di fuori di ogni prerogativa costituzionale.

ILLUSTRE PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO, ASCOLTI LE CAMERE PENALI e insieme, sì insieme -iniziamo a utilizzare anche questa terminologia, perché’ le nostre toghe sono cucite con lo stesso supremo valore della legalità- riportiamo i processi “Reset”, “Recovery” e “Rinascita-Scott” nelle loro sedi naturali.

RIPORTIAMOLI QUI, IN CALABRIA, RIPORTIAMOLI IN QUESTO DISTRETTO, RIPORTIAMOLI NELLO LORO SEDI NATURALI, COSENZA E CATANZARO.

Il Consiglio direttivo della Camera penale di Cosenza  
avv. Alessandra Adamo - avv. Valentina Spizzirri  
avv. Domenico Caputo - avv. Angelo Nicotera - avv. Petro Sammarco  
avv. Sergio Sangiovanni - avv. Francesco Santelli  
Il Segretario Il Presidente  
avv. Gabriele Posteraro avv. Roberto Le Pera



Firmato digitalmente da  
**ROBERTO LE PERA**  
CN = ROBERTO LE PERA  
O = CAMERA PENALE DI COSENZA Avvocato  
Fausto Gullo  
C = IT